



## **Il dibattito Tanti gli interventi del mondo accademico e delle autorità istituzionali. Le prospettive L'Università molisana difende la sua autonomia Lo ha detto il Rettore Giovanni Cannata, chiudendo i lavori della Conferenza di ateneo**

CAMPOBASSO Adeguatezza formativa nella realtà regionale, valutazione del sistema universitario nella sua complessità. Il rapporto delle Università nel contesto nazionale delle sue prospettive e soprattutto dei suoi disagi e preoccupazioni sono stati ieri pomeriggio al centro di un interessantissimo dibattito svoltosi all'interno della VII conferenza degli Atenei a cui hanno partecipato autorità locali parlamentari del Molise Rettori dirigenti e rappresentanze degli organismi associativi delle Università italiane. Che hanno sollevato una serie di problemi e questioni che riguardano i criteri di valutazione del personale e quindi degli apparati tecnici e formativi sulla base dei quali gli stessi Atenei vengono giudicati e accreditati alla programmazione e alle misure finanziarie specifiche.

Un processo che nel corso degli anni è cambiato e che non è stato sempre in linea con le esigenze delle Università che soprattutto in questo particolare momento soffrono di mezzi e risorse e di certezze per il futuro. Il prof. Mauriello aprendo la Conferenza ha sottolineato alcuni livelli di stima sulle strutture e servizi didattici e non, utilizzati dall'apparato universitario che pone l'Ateneo locale al pari di quelli meglio attrezzati e quindi di più antiche tradizioni. Sui provvedimenti legati alla valutazione delle Università si sono soffermati il presidente del Cun Andrea Lenzi e il prof. Morcellini. Mentre per la Regione Picciano Iorio e Vitaliano hanno elogiato il lavoro compiuto dall'Università del Molise l'azione del rettore Cannata e il collegamento tra l'Università del Molise e il territorio.

Il prof. Cannata ha chiuso la Conferenza in serata sottolineando come l'Università del Molise difenda gelosamente la sua autonomia «Sulla valutazione siamo per un sistema permanente rigoroso trasparente condiviso etico e così dobbiamo misurare la progressione». Poi ha aggiunto «Dobbiamo avere un progetto condiviso e comunicato, se ci sono stati errori nella comunicazione possiamo recuperare il senso di marcia sapendo dove andare in un momento difficile e di grande turbolenza. Siamo preoccupati per le risorse disponibili Vogliamo essere valutati per come andiamo avanti abbiamo in mano un gioiello e questo dobbiamo farlo fruttare». Sulle risorse per le Università italiane con i 7,1 miliardi non ci si riesce a pagare neppure gli stipendi.

Al.Cia.